

# **Kit Veglie** **VeSO\ViOH** **2026**

Materiali facoltativi  
per preparare le  
**Veglie di preghiera**  
per il superamento  
dell'omotransbifobia

Insieme alle nostre chiese  
e dentro la Chiesa.

**«Non temere, perché ti ho riscattato,  
ti ho chiamato per nome» Isaia 43,1**



# INTRODUZIONE

Questo libretto è stato preparato con cura e pazienza, partendo dall'ascolto e dall'esperienza, per offrire una guida chiara e affidabile alla preparazione e alla celebrazione delle *Veglie di preghiera per il superamento della omotransbifobia*.

Nasce dall'esperienza di chi ha pregato in queste Veglie e di chi, nel tempo, le ha pensate, organizzate e guidate.

Raccoglie parole, gesti e attenzioni maturati nell'incontro con molte comunità, in contesti diversi, sia semplici sia più complessi.

I testi qui presentati sono stati riletti, rivisti e affinati con l'aiuto di sacerdoti, suore, pastori e di altre persone coinvolte nella vita delle loro comunità, appartenenti a diverse tradizioni cristiane, perché potessero essere fedeli, chiari e davvero utili.

Non vuole essere un modello rigido, ma uno strumento buono e affidabile: da usare così com'è, oppure da adattare liberamente con prudenza e discernimento.

È offerto nella speranza che possa sostenere la preghiera, aiutare chi guida e aiutare tutti a sentirsi accolti in un momento significativo, raccolto e condiviso.

Chi ha meno familiarità con la preparazione delle Veglie può lasciarsi guidare dall'ordine completo proposto in queste pagine.

Chi ha maggiore esperienza potrà trovare qui idee, suggerimenti e spunti, e potrà attingere liberamente alle proposte offerte.

Per saperne di più e trovare altri materiali utili: [gionata.org/inveglia](http://gionata.org/inveglia)

A cura di Alessandro Ludovico Previti  
Pubblicato da La Tenda di Gionata

Pubblicazione realizzata con il sostegno  
del fondo Otto per Mille della Chiesa Valdese.

  
CHIESA VALDESE  
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

LE VEGLIE	4
IL VERSETTO	5
SICUREZZA	6
CONTATTARE	7
ASPETTI ORGANIZZATIVI	8
SCRIPT CONSIGLIATO - ORIENTAMENTO	9
SCRIPT CONSIGLIATO - MEDITAZIONI	10
SCRIPT CONSIGLIATO - IL GESTO	11
SCRIPT CONSIGLIATO - INTERCESSIONI	12
REVISIONE FINALE	13
COMUNICAZIONE E RETE	14
DOMANDE FREQUENTI	15

*Utilizzate liberamente  
i contenuti di questa guida.*

## Vegliare è

Una veglia o culto domenicale per il superamento dell'omotransbifobia è un atto di preghiera; un tempo condiviso di Parola, silenzio e intercessione, in cui una comunità cristiana sceglie di stare davanti a Dio portando gioie e ferite reali, forze e fatiche personali e comunitarie. Vegliare vuol dire essere con le nostre chiese.

## La storia

Nel 2007, dopo il suicidio di un giovane a Torino, vittima di bullismo omofobico, alcuni gruppi di cristiani LGBT+ e dei loro genitori, a partire da Firenze, scelsero di rispondere alla violenza con la preghiera. Nacquero così le prime Veglie per il superamento dell'omofobia. Negli anni successivi, le Veglie si sono diffuse in molte città italiane, coinvolgendo parrocchie, comunità religiose, chiese evangeliche e gruppi ecumenici. Sono diventate appuntamenti di preghiera condivisa, lontani dalla protesta, ma capaci di generare ascolto e percorsi pastorali stabili.

## Quattro colonne

- Parola di Dio: letture brevi e scelte
- Silenzio reale: spazio per ascoltare
- Intercessione: per persone e comunità
- Cura ecclesiale: rispetto e protezione

## Lo stile

- Sobrietà: poche parole, precise
- Nonviolenza: niente attacchi
- Comunione: pregare liberi dalla paura
- Tempi chiari: 60 minuti
- Ecclesiale: parole di fede

## Vegliare non è

La veglia non è manifestazione, non è dibattito, non è una presa di posizione politica.

Proprio perché è preghiera, crea uno spazio di cambiamento: affida a Dio ciò che ferisce e chiede alle chiese di essere casa, luogo sicuro, comunità capace di ascolto.

## Oggi

Molte chiese in Italia riconoscono il valore delle Veglie. La Chiesa cattolica, ad esempio, nel documento sinodale *Lievito di pace e di speranza*, pubblicato dopo il pellegrinaggio giubilare delle persone LGBT+, invita a superare ogni atteggiamento discriminatorio verso le persone omoaffettive e transgender e a sostenere iniziative contro la violenza e a favore di chi è ferito e discriminato. Il presidente della CEI ha chiarito che tale sostegno avviene nella forma della preghiera e della riflessione, riconoscendo le Veglie come pratica ecclesiale legittima.

## Il linguaggio

- Parole di dignità, ascolto, comunione
- Frasi brevi e verificabili
- Tono di preghiera (non di confronto)
- Attenzione a famiglie e comunità locali

## Evitare

- Slogan aggressivi
- Ironie che feriscono
- Etichette generiche ("voi siete...")
- Nomi e dettagli che espongono terzi
- Microfono aperto senza moderazione

Ogni anno un versetto differente accompagna le Veglie

*Non temere, perché ti ho riscattato,  
ti ho chiamato per nome*

*(Isaia 43:1)*

Il versetto che accompagna le Veglie nasce da un percorso condiviso: una prima selezione di versetti viene proposta da una commissione ecumenica e interconfessionale di pastori, pastore e volontari, seguita da una votazione online diffusa tra associazioni, gruppi e persone coinvolte. Per il 2026 è stato scelto Isaia 43,1: “Non temere, perché ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome”. È una parola rivolta a persone ferite e sradicate, che parla di riconoscimento, dignità e liberazione. Nelle Veglie risuona come una parola contro ogni cancellazione, e a favore di un orizzonte in cui nessuna persona LGBTQ+ debba avere paura di esistere, credere e vivere. Nelle veglie, Isaia 43,1 accompagna nomi e storie e diventa una parola pubblica contro l’omotransbifobia. È una responsabilità condivisa: lasciarsi chiamare per nome e imparare a chiamare per nome, con parole e gesti che dicano “non temere, non sei solo”.

Isaia 43,1 nasce in una situazione di identità spezzata. Questa parte del Libro di Isaia viene composta durante l’esilio babilonese, quando molte persone avevano perso terra, nome, ruolo sociale e memoria condivisa. Per questo l’espressione “ti ho chiamato per nome” è sorprendente: va contro la logica imperiale che cancella le differenze e restituisce invece un riconoscimento personale.

Il verbo “riscattare” richiama una pratica giuridica concreta dell’antico Israele. Il go’el, il riscattatore, era il parente che interveniva quando qualcuno aveva perso libertà, terra o dignità. Applicare questo linguaggio a Dio significa affermare che la liberazione dipende soprattutto da una relazione di appartenenza. Il testo non promette che il dolore scompaia, ma che l’identità non venga cancellata. È una parola che non nega la ferita, ma afferma che essa non ha l’ultima parola.

Le Veglie o i culti domenicali per il superamento dell’omotransbifobia si svolgono nel mese di maggio; ogni comunità sceglie liberamente il giorno più adatto per celebrarli.

*La Chiesa è casa per tutti*

## Protezione

In alcuni paesi o contesti locali, organizzare pubblicamente una veglia per il superamento dell'omotransbifobia può esporre le persone a rischi legali, sociali o fisici.

Là dove riunirsi apertamente non è sicuro o legale, la tutela delle persone deve avere la priorità rispetto alla visibilità. In questi casi è opportuno evitare annunci pubblici, date e luoghi precisi, nomi dei partecipanti, foto o registrazioni e qualsiasi dettaglio che possa rendere le persone identificabili.

Nei contesti sensibili, come piccoli paesi, quartieri dove tutti si conoscono, o situazioni in cui qualcuno potrebbe essere esposto o preso di mira, è preferibile la discrezione: comunicazione interna, niente foto o video pubblici, e attenzione a non rendere identificabili le persone o le storie.

Nei contesti pericolosi, se la comunità desidera pregare in veglia, le Veglie possono svolgersi in forme piccole e discrete, oppure essere integrate in momenti di preghiera più ampi, senza una denominazione esplicita verso l'esterno o utilizzando un nome alternativo.

La protezione delle persone viene prima della visibilità.

Proteggere le persone non è mancanza di coraggio, ma un atto di responsabilità e di cura. Nessuno dovrebbe essere esposto al pericolo per poter pregare.

Obiettivo: salvaguardare le vite, favorire la pace e educare la comunità all'ascolto.

## Un rischio reale

Oggi circa 60 Paesi nel mondo criminalizzano le relazioni tra persone dello stesso sesso, e in circa 10-12 Paesi le persone sospettate o perseguitate per questo possono essere punite con la pena di morte. Si stima inoltre che oltre 360 milioni di cristiani vivano in Paesi dove subiscono livelli alti o estremi di persecuzione, con restrizioni legali, violenze o discriminazioni sociali diffuse in circa 50 Paesi. In diversi di questi contesti, le persone che sono sia cristiane sia LGBT+ subiscono una doppia pressione: legale, religiosa e sociale, spesso con rischio di isolamento, violenza, ricatti, estorsioni, tortura, arresto, morte.

*Proteggere le persone non è mancanza di coraggio, ma un atto di responsabilità e di cura.*

# CONTATTARE

## Collaborazione con comunità locali e pastori

È nelle chiese che la preghiera prende corpo. Coinvolgere il parroco o la pastora, il diacono del territorio o una figura ecclesiale di riferimento è parte importante del percorso. Quando possibile, è bene pensare ad una veglia ecumenica, tra più comunità, perché il cammino contro l'omotransbifobia attraversa l'esperienza cristiana nel suo insieme e non appartiene a una sola confessione.

È preferibile chiedere un incontro diretto, di persona. In molti contesti il confronto dal vivo favorisce ascolto, fiducia e chiarezza più di una telefonata o di uno scambio di mail. Portate una proposta semplice, con una durata indicativa (circa 60 minuti) e una scaletta essenziale, chiedendo quali indicazioni pastorali o liturgiche siano più adatte al contesto locale.

Se la risposta è negativa, è importante non viverla come una sconfitta. Spesso un diniego nasce da timori, pressioni o mancanza di familiarità con questo tipo di iniziative. Ringraziate per l'ascolto, lasciate aperta la possibilità di riparlare in futuro e, senza forzare, continuate a bussare altrove. Molte Veglie sono nate così, trovando una porta che poteva aprirsi.

Esempio di E-mail

Gentile don \_\_\_\_\_,

Le scriviamo come gruppo/comunità \_\_\_\_\_ per proporLe un momento di preghiera che sentiamo significativo per il nostro cammino ecclesiale.

In occasione delle Veglie per il superamento dell'omotransbifobia, vorremmo chiedere la possibilità di vivere nella Sua parrocchia una veglia di preghiera della durata di circa un'ora, strutturata in modo sobrio: ascolto della Parola di Dio, silenzio, una breve meditazione, testimonianze, momenti di canto, intercessioni e un gesto semplice di preghiera. Non si tratta di una manifestazione né di un dibattito, ma di un tempo di preghiera comunitaria.

Saremmo lieti di poterLe presentare la proposta e confrontarci sullo stile più adatto al contesto parrocchiale.

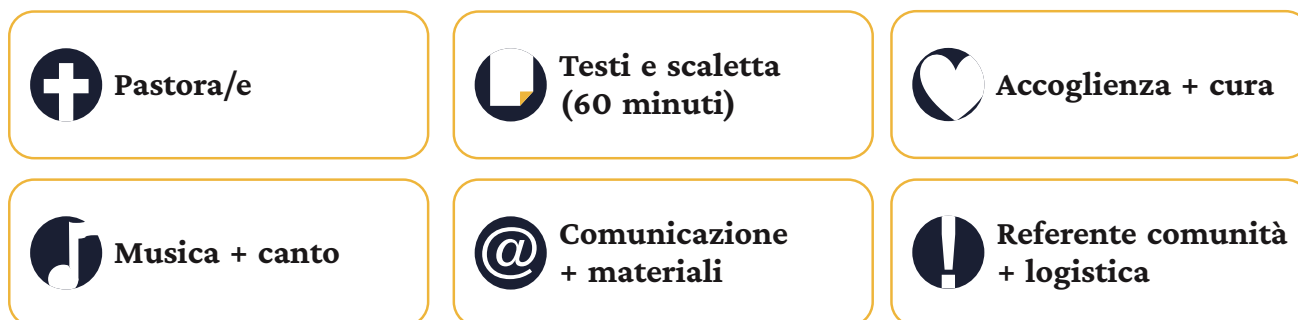
La ringraziamo per l'attenzione e restiamo in attesa di un Suo riscontro.

Cordiali saluti, \_\_\_\_\_

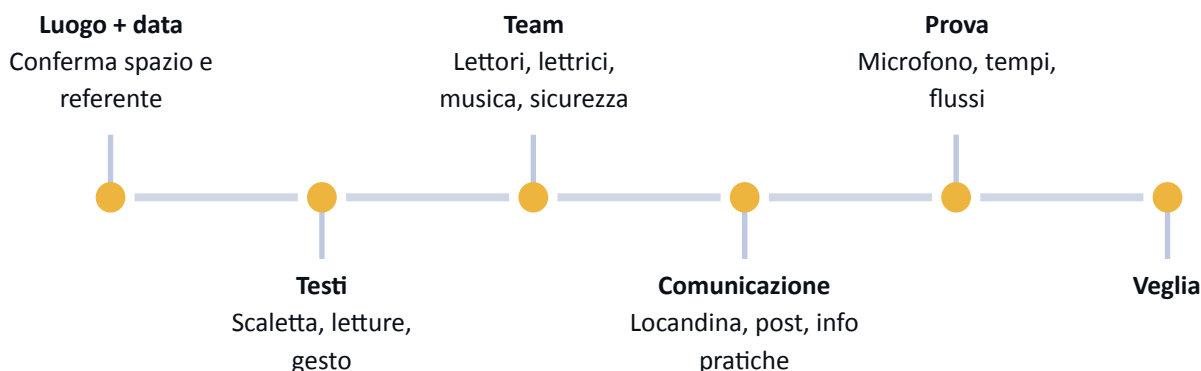
*“Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi” Mc6.11*

# ASPETTI ORGANIZZATIVI

**Squadra e ruoli:** tre, sei persone bastano per organizzare una veglia.



## Dalla decisione alla veglia in pochi semplici passi



Non dimenticate di invitare altre comunità, alleati e alleate.

### È facile.

Basta bussare con gentilezza finché non trovate una chiesa che accolga l'evento, create una piccola squadra, invitate le persone delle vostre comunità

Una veglia può essere grande o molto piccola; ciò che conta non è quante persone si riuniscono, ma che le persone si riuniscano per pregare.

*«Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Matteo 18,20).*

# SCRIPT CONSIGLIATO - ORIENTAMENTO

10'	15'	15'	15'	5'
Accoglienza e introduzione	Liturgia della Parola	Meditazione e testimonianze	Gesto simbolico e intercessioni	Invio e conclusione

Per canti e musica si scelga un repertorio capace di sostenere il clima di comunione. In assenza del coro è sufficiente una voce guida accompagnata da chitarra o tastiera. Proponiamo il seguente set: **Introduzione:** *Il tuo popolo in cammino*, oppure un canto locale equivalente; **Meditazione:** *Ubi caritas*; dopo le **testimonianze:** *Su ali d'aquila*, come espressione di fiducia; **Invio:** *Preghiera di San Francesco*, come invito a farsi strumento di pace

## Accoglienza e introduzione (10 minuti)

Musica di sottofondo, accoglienza discreta, consegna dei fogli con testi e canti. Un referente: “Siamo qui per una veglia di preghiera per il superamento dell'omotransbifobia. Questa veglia è un tempo di Parola, silenzio e intercessione. Vogliamo portare davanti a Dio ferite reali e pregare per un mondo senza violenza. Preghiamo con le nostre Chiese, comunità dove la dignità di ogni persona va custodita.” Se necessario: “Per proteggere le persone presenti, chiediamo di non fare foto o video”. “Entriamo ora nella preghiera.”

Se previsto, breve saluto del ministro ospitante.

## Liturgia della Parola (15 minuti)

Lettura 1, salmo, Vangelo o seconda lettura. Dopo le letture, silenzio di un minuto. Se serve una cornice (30 secondi): “Lasciamo che la Parola ci raggiunga senza difese.”

<b>Opzione A (Atti 10)</b> Atti 10,34-48 (estratti) Sal 33 o Sal 34 Lc 10,25-37 oppure Gv 8,1-11 Silenzio: 1 minuto reale	<b>Opzione B (Riconciliazione)</b> Rm 12,9-18 Sal 130 o Sal 139 2 Cor 5,17-20 Intercessione: pace e cura	<b>Opzione C (Ascolto)</b> At 8,26-39 Sal 23 o Sal 27 Gal 3,26-28 Chiave: “Che cosa ci blocca, ferma o trattiene?”
---	--	--

Questi contenuti possono essere utilizzati integralmente o adattati al contesto. Sono consigliate letture che: riconoscono dignità e aprono alla comunione.

# SCRIPT CONSIGLIATO - MEDITAZIONI

## Meditazione e testimonianze (15 minuti)

### Meditazione

Esempio: “Vegliare non è solo restare svegli, è restare umani. È lasciare che il dolore dell’altro tocchi la nostra vita, rifiutare l’indifferenza. È chiedere a Dio un mondo che sappia fare spazio, come fa Cristo: custodendo la persona, facendo spazio alla complessità senza trasformarla in scontro. Preghiamo Dio.”

### Testimonianze

Questo momento della veglia è pensato come un tempo di ascolto, articolato in due movimenti: il buio e la luce. Le testimonianze vanno concordate in anticipo, mantenute entro 3–4 minuti ciascuna, evitando provocazioni, nomi di terzi, dettagli che possono esporre persone o comunità;

**Domande consigliate:** Cosa porto davanti a Dio questa sera? Dove ho trovato una mano tesa? Quale speranza affido alla preghiera?

#### Dal buio

La prima parte dà spazio a testimonianze di esperienze fobia e rifiuto vissute da persone LGBT+.  
È il tempo del buio, in cui ciò che ferisce viene nominato senza provocazioni e senza esposizioni inutili. Lo scopo non è denunciare qualcuno, ma permettere che il dolore emerga e venga portato davanti a Dio e alla comunità.

#### Alla luce

La seconda parte apre alla luce. Qui trovano spazio racconti di relazioni che hanno attraversato il conflitto e il cambiamento, in particolare esperienze di genitori e figli e figlie, o di legami familiari e comunitari che hanno trovato nuove forme di ascolto e accoglienza. Non si tratta di storie “a lieto fine”, ma di cammini reali che mostrano come sia possibile superare la solitudine e ricostruire fiducia.

Tra le due parti può essere inserita una breve meditazione di passaggio, che aiuti a tenere insieme buio e luce senza contrapporli, ricordando che la veglia non cerca soluzioni rapide, ma uno spazio in cui dare spazio al dolore, alla speranza, e soprattutto alla fede.

*Le Veglie sono ecumeniche e vissute insieme da comunità cristiane diverse, unite nella preghiera.*

# SCRIPT CONSIGLIATO - IL GESTO

## Gesto simbolico, preghiera e intercessioni (15')

### Gesto

Il gesto deve essere semplice, va spiegato brevemente e svolto con sobrietà, perché accompagni la preghiera senza sostituirla. Può consistere nell'accensione di candele, nella deposizione di biglietti anonimi con intenzioni di preghiera, nella condivisione di una parola significativa oppure in un gesto legato all'acqua come memoria battesimale. Suggerimento: accompagnare il gesto con un canto ripetitivo (es. Ubi caritas / Taizé).

### Preghiera

Preghiera di apertura (1): "Dio fedele, che ascolti il grido dei tuoi figli e delle tue figlie, stasera veniamo a te con ciò che è fragile e reale: ferite, paure, silenzi, desiderio di casa. Donaci uno sguardo pulito, una parola sobria, un cuore capace di cura. Fa' che questa veglia sia un luogo di comunione e di pace, e che le nostre chiese siano casa per tutti. Amen."

Preghiera di apertura (2) breve: "Signore Gesù, tu non hai avuto paura delle persone ferite. Insegnaci a vegliare con te: ascoltare, non giudicare, custodire, non ferire. Resta con noi. Amen."

Atto penitenziale sobrio (opzione): "Signore, quando abbiamo taciuto davanti a parole che ferivano, abbi pietà di noi. Cristo, quando abbiamo preferito la comodità all'ascolto, abbi pietà di noi. Signore, quando abbiamo confuso la verità con la durezza, abbi pietà di noi."

### Alcuni possibili simboli

 <b>Candele</b> Luce condivisa: memoria e speranza	 <b>Parole/Nastri</b> Una parola per ciascuno
 <b>Biglietti anonimi</b> Intenzioni deposte ai piedi dell'altare.	 <b>Acqua (battesimale)</b> Segno di vita nuova.
 <b>Piccoli sassi</b> Simbolo ferite o edificazione	 <b>Nastrini</b> Simbolo di percorsi di vita

Regola: un gesto solo, spiegato bene.  
Il segno serve la preghiera, non lo spettacolo.

# SCRIPT CONSIGLIATO - INTERCESSIONI

## Intercessione

Per le persone che hanno subito violenza o esclusione a causa del loro orientamento o identità di genere, perché trovino protezione, giustizia e pace, preghiamo.

Per le famiglie che vivono incomprensioni e paura, perché imparino un amore che ascolta e non umilia, preghiamo.

Per le comunità cristiane, perché sappiano essere luoghi sicuri, dove nessuno debba nascondersi per pregare, preghiamo.

Per chi ha responsabilità pastorali, perché abbia sapienza, parole sobrie e coraggio di cura, preghiamo.

Per chi è tentato dal disprezzo o dalla violenza, perché cambi strada e impari a riconoscere la dignità dell'altro, preghiamo.

Per chi si sente lontano dalla fede dopo essere stato ferito da esperienze ecclesiali, perché incontri mani tese e non muri, preghiamo.

Per i giovani, perché crescano in una cultura del rispetto e della nonviolenza, preghiamo.

Per noi qui riuniti, perché ciò che preghiamo diventi stile di vita e responsabilità quotidiana, preghiamo.

## Preghiera per la pace delle comunità:

“Spirito Santo, rendi le nostre chiese capaci di ascolto. Dove c'è paura, dona fiducia; dove c'è rigidità, dona sapienza; dove c'è ferita, dona cura; dove c'è rabbia, dona nonviolenza. Fa' che nessuno si senta estraneo nella casa della preghiera. Amen.”

Preghiera conclusiva: “Dio della vita, ti affidiamo le persone ferite e chi si sente solo. Ti affidiamo le famiglie e le comunità. Donaci la grazia di parole giuste e di gesti concreti, perché la nostra fede non diventi un peso ma una casa. Benedici il nostro cammino e rendici strumenti di pace. Amen.”

## Preghiere dei presenti

All'ingresso viene consegnato un foglietto su cui, liberamente, si può scrivere una preghiera da deporre anonimamente in un contenitore. Durante la veglia se ne leggono alcune, scelte con discrezione. Se una preghiera contiene dati anagrafici precisi, evitate di leggerli.

## Canto finale e benedizione (5 minuti)

Canto semplice, poi benedizione o preghiera conclusiva. Invio possibile (una frase): “Portiamo fuori da qui ciò per cui abbiamo pregato: parole sobrie, gesti di rispetto, cura delle persone.”

Suggerimento: poche letture, più spazio per il respiro, il silenzio, il canto meditativo.

*Le Veglie sono preghiere di pace,  
non luoghi di dibattito o polemica.*

## Sommario

Le Veglie per il superamento dell'omotransbifobia sono incontri di preghiera cristiana, nati come risposta alla violenza e all'esclusione. Si svolgono in molti paesi e città, spesso con il sostegno di chiese e comunità locali.

Molte comunità cristiane, tra cui: cattoliche, battiste, metodiste e valdesi, sostengono le Veglie; il loro riconoscimento si riflette anche in atti e dichiarazioni ufficiali.

Nascono dal basso, dalle comunità locali, e ogni comunità è libera di organizzare la veglia nel modo più adatto al proprio contesto. Ogni anno le varie comunità condividono un versetto biblico come nucleo spirituale comune.

Vegliare significa stare con, non contro: non è una protesta, un dibattito o un seminario, ma un atto di preghiera caratterizzato da uno stile rispettoso, non violento e inclusivo.

I quattro pilastri della veglia sono la Parola, il silenzio, l'intercessione e la cura.

Una veglia di solito dura circa un'ora e segue una struttura semplice: un'introduzione, letture bibliche, silenzio, una breve meditazione o una o due testimonianze concordate, un semplice gesto simbolico, le intercessioni e una preghiera finale, benedizione o canto. È meglio preparare tutto in anticipo.

Le testimonianze, se incluse, dovrebbero essere personali, brevi e rispettose, e i gesti simbolici dovrebbero accompagnare la preghiera senza sostituirla. Prima di organizzare una veglia, è utile verificare se altre comunità locali stanno facendo lo stesso e, quando possibile, unire le forze. Molte Veglie esistono perché qualcuno ha bussato con pazienza alle porte di parrocchie, chiese o comunità e ha continuato con semplicità e rispetto.

## Lista di controllo

- Preparata una proposta semplice per la veglia (spirito, stile, durata indicativa).
- Comunità o parrocchia contattata.
- Disponibilità della comunità ospitante confermata.
- Formato un piccolo gruppo organizzativo (3–6 persone).
- Luogo, data e orario concordati.
- Struttura della veglia definita (circa 60 minuti).
- Letture bibliche, silenzio, intercessioni e preghiere iniziale e finale preparate.
- Meditazione, testimonianze, gesto simbolico e canti concordati, se previsti.
- Ruoli essenziali assegnati.
- Scaletta finale e comunicazioni pratiche completate.
- Comunicate le regole su foto, video e privacy.
- Tutela delle persone.
- Prova tecnica effettuata o programmata.

*Pregare insieme costruisce comunità.*

# COMUNICAZIONE E RETE



**Crea la tua locandina:** stai organizzando una veglia?

Visita [gionata.org/inveglia/kitgrafico](http://gionata.org/inveglia/kitgrafico) per scaricare fondini e loghi, oppure vai su [gionata.org/inveglia/editor](http://gionata.org/inveglia/editor) per creare una locandina direttamente dal sito. Tutti i materiali sono gratuiti e possono essere usati liberamente per le Veglie.



**Raccontaci della tua veglia:** se state organizzando una veglia o ne avete già celebrata una, segnalatecelo. Raccogliere queste informazioni permette di dare visibilità alle Veglie, rafforzare la rete tra comunità e sostenere chi, in contesti diversi, sceglie di pregare e camminare contro l'omotransbifobia.

[WWW.GIONATA.ORG/INVEGLIA/FORM](http://WWW.GIONATA.ORG/INVEGLIA/FORM)



**Lista email inglese:** il canale informativo principale per ricevere news in inglese sulle Veglie e su tanto altro. Basta inviare una mail a [progetti@gionata.org](mailto:progetti@gionata.org) con oggetto "subscribe" per ricevere aggiornamenti su eventi, iniziative, risorse



**Gruppi telegram:** per conoscersi e rimanere aggiornati.

EN: <https://t.me/+3T7FoFRhfQ5iNDRk>  
FR: <https://t.me/+pxBUxtQs2dswOTQ0>  
DE: <https://t.me/+IR8IQR1gd-41ZDE0>

IT: <https://t.me/+kreBtIsKLw1IZGE0>  
ES: <https://t.me/+WPSGg5HqvwEyMThk>



**Scoprite di più su:** [www.gionata.org/en/inveglia](http://www.gionata.org/en/inveglia)

raccoglie materiali grafici, interviste, articoli, la mappa delle Veglie e le FAQ; funge da punto di riferimento stabile. Il sito è disponibile in più lingue.

## DOMANDE FREQUENTI

---

### **Si può organizzare davvero una Veglia per il superamento dell'Omotransbifobia in una chiesa "normale"?**

Sì, serve l'ospitalità di una comunità e l'accordo con chi la guida (prete, pastore\pastora o referente). Provate a bussare anche a comunità di altre confessioni (valdese, metodista, battista, evangelica) o a gruppi ecumenici locali. Se non si trova un luogo, si può fare una veglia da remoto o una veglia piccola e sobria guidata da laici, in due o tre persone, ricordando: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20).

### **Serve essere esperti?**

La veglia non richiede competenze specialistiche, richiede cura.

### **Simboli, bandiere, cartelli?**

Solo se aiutano la preghiera. Ciò che distrae si evita.

### **E la politica?**

La veglia non è una conferenza né un dibattito. È un tempo di preghiera per la nonviolenza.

### **Il parroco (o il pastore\a) ha dei dubbi: come rassicurarlo?**

Ascoltate cosa lo preoccupa davvero e proponete di costruire la veglia insieme.

### **Serve il permesso del vescovo o di un livello "superiore"?**

Partite dalla relazione locale; se chi ospita ritiene opportuno informare, lo farà.

### **Deve essere grande?**

No. Anche una veglia piccola è preziosa.

### **E se viene qualcuno ostile?**

È raro. Se non esercita aggressione, invitatelo a pregare con voi o ad andar via. Se presenta un comportamento aggressivo, chiedete supporto alle autorità.

### **E se sui social arrivano insulti o provocazioni?**

Evitate discussioni, bloccate e segnalate se necessario. Se serve una posizione pubblica, basta una frase: "In questa pagina non sono tollerati insulti".

### **Quanto costa?**

Una veglia può essere organizzata senza alcun costo economico. Può basarsi su ciò che è già disponibile: uno spazio offerto da una comunità e tempo donato gratuitamente. La comunicazione può avvenire tramite email e social media.

### **Quanto tempo serve per organizzarla?**

Il passo principale è trovare una comunità e un responsabile disponibili ad accogliere la veglia, è bene iniziare per tempo. Una volta confermato il luogo e condiviso lo svolgimento, la preparazione è semplice. Come indicazione generale, circa tre settimane sono sufficienti.

Vegliare è  
restare davanti a Dio  
con le nostre ferite  
e la nostra speranza,  
con le nostre chiese.

Nella notte, non al buio,  
vegliamo insieme,  
lievito di pace e di speranza.

Le Veglie sono preghiera.  
ascolto, silenzio, cura,  
pellegrinaggio.

Vegliare è essere comunità aperta, lievito di pace e speranza

